



Parrocchia Madonna

della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Giugno 23 June 2024

12^{ma} Domenica del tempo Ordinario / 12nd Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	24	Natività di S. Giovanni Battista
19:30	-	
Mar/Tue	25	S. Massimo di Torino
19:30	-	
Mer/Wed	26	S. Vigilio, vesc. e m.
19:30	-	
Gio/Thu	27	S. Cirillo d'Alessandria
19:30	-	
Ven/Fri	28	S. Ireneo, vesc. e m.
19:30	-	
Sab/Sat	29	Ss. Pietro e Paolo, app.
19:30	In on. dei SS. Pietro e Paolo	Annamaria Spadaccini



Domenica / Sunday Giugno 30 June SS. Messe / Holy Masses

10:00	Angelo Franco	Moglie, figli e nipoti
	Parise Antonio e Bova Angela	Figlia Giovanna
	Virginia e Giuseppe Donato	Giovanna
	In on. di S. Pietro	Antionietta e Teresa
	Mario ed Enza Basile	Figli
	Antionietta e Umberto De Giovanni	Figlio Antonio e fam.
12:00	Eugenio Vena (23 ann.)	Family

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$900.00

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI RIGAUD 16 LUGLIO 2024

Quest'anno a motivo del grande pellegrinaggio in Francia, Spagna e Portogallo, soprassediamo all'annuale pellegrinaggio a Sant'Anna de Beaupré.

Il 16 Luglio, festa della Madonna del Carmelo, vi propongo un mini pellegrinaggio di un giorno al suddetto Santuario.

PROGRAMMA:

Ore 8:30 partenza davanti la Chiesa M.D.R.
Ore 10:30 preghiera del S. Rosario;
Ore 11:00 la celebrazione eucaristica;
Ore 12:30 pranzo (ognuno si porta il suo);
pomeriggio tempo libero per visitare (a piedi) i dintorni.
Ore 14:30 Via Crucis.
Ore 16:00 partenza di ritorno ad Ottawa.
Il costo \$50.00 a testa.

Chiedo, entro la settimana prossima, di registrarsi. È necessario un numero minimo di 40 persone per confermare il bus e mantenere il prezzo di \$50.00.

PILGRIMAGE TO THE OUR LADY OF LOURDES IN RIGAUD QUEBEC JULY 16, 2024

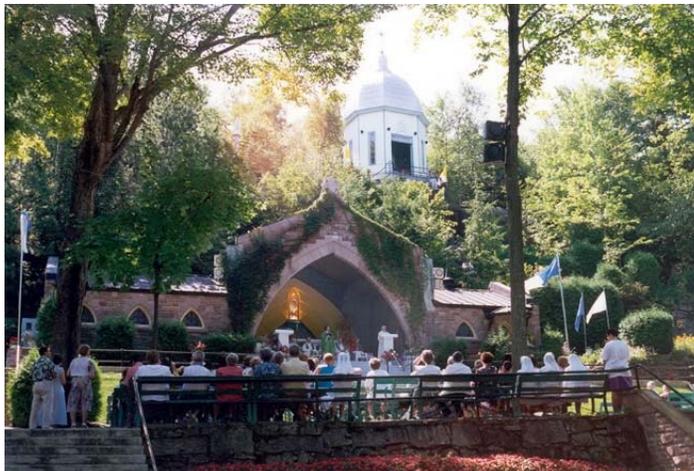
This year because of the pilgrimage to France, Spain and Portugal, we are suspending the annual pilgrimage to St. Anne de Beaupré.

On July 16, the feast of Our Lady of Mount Carmel, I am planning a one-day mini pilgrimage to the said shrine.

SCHEDULE:

8:30 a.m. departure in front of the M.D.R. Church.
10:30 a.m. prayer of the Holy Rosary;
11:00 a.m. Eucharistic celebration;
12:30 p.m. lunch (everyone brings his/her own);
Afternoon free time to visit (on foot) the surroundings.
2:30 p.m. Stations of the Cross.
4:00 pm departure back to Ottawa.
Cost \$50.00 each.

Please register within the next week
A minimum number of 40 people is needed to confirm the bus and keep the price of \$50.00.



DAL VANGELO Mc 4, 35-41

Questo vangelo racconta cosa accade quando c'è da compiere un passaggio nella vita un cambiamento.

Gesù stanco e sfinite dopo una lunga giornata di incontri che sale sulla barca con i suoi discepoli, ordina di andare all'altra riva e si addormenta. C'è pure un cuscino. Marco ricorda che **“lo presero con sé, così com'era”**.

Sì, Gesù di Nazareth va preso così com'è, non come vorremmo che fosse, non quello frutto della nostra religiosità.

“Passiamo all'altra riva” è l'invito di Gesù ad andare verso il nuovo e il cambiamento.

Quando pensiamo di essere finalmente arrivati, la vita invece è una continua attraversata dove si lasciano delle rive per arrivare ad altri approdi.

E ogni volta si lascia il certo per avventurarsi verso il nuovo e l'incerto.

Molte volte siamo invitati a **“Lasciare la folla”**, cioè quello che fan tutti, il conosciuto per abbracciare il nuovo che non è come vorremmo noi. La novità non è mai come l'avremmo immaginata (altrimenti che novità sarebbe?) eppure vorremmo già conoscerla, gestirla.

Ogni volta che Gesù invita i suoi discepoli ad andare all'altra riva, accade sempre qualche resistenza.

Mi immagino i discepoli parlottare a voce bassa per non svegliare il loro Rabbi che riposa.

Un bel quadretto tenero che viene interrotto da qualcosa che metterà in crisi la fede dei dodici, che susciterà in loro la domanda che è al centro del vangelo di Marco: **“Chi è costui?”**.

Si scatena “una grande tempesta di vento”. L'evangelista si rifà alla storia di Giona.

Il Signore gli aveva detto di andare in terra pagana a predicare la conversione ma lui, non volendo portare Dio ai pagani, aveva preso la direzione opposta scatenando una grande tempesta.

La tempesta, simbolicamente, è la resistenza dei discepoli ad andare in terra pagana.

Se lasciamo spazio al nuovo, al cambiamento, ecco la tempesta!

Ogni passaggio nella vita comporta una tempesta. Le onde sono le paure che emergono in questi momenti: **“Sarò in grado di farcela? Riuscirò a gestire questa novità?”**.

Noi speriamo e sogniamo una vita tranquilla, senza tempeste anche se sappiamo che non è possibile.

Cerchiamo con tutte le forze di evitarci le tempeste. Speriamo che **“tutto fili liscio, che tutto vada bene, che non ci siano problemi”**.

E se imparassimo, invece, ad affrontare le tempeste?

E Gesù cosa fa nel bel mezzo di una tempesta? Dorme!

Dorme, come se non gli importasse, o perlomeno è questa la sensazione che hanno i discepoli. Dobbiamo ammettere che non di rado abbiamo anche noi la stessa sensazione.

In alcune situazioni Dio sembra assente, sembra che abbia di meglio da fare.

Preghiamo, magari ci rivolgiamo a qualche santo, facciamo qualche novena ma niente.

E allora ce la prendiamo con Lui pensando che se ci fosse interverrebbe, che un Dio che dorme non sappiamo cosa fare.

Domandiamoci: chi dorme? Io o Dio?

La potenza di Dio non entra “automaticamente” nella nostra vita.

Dio opera nella misura in cui noi glielo concediamo. La fede richiede disponibilità, apertura.

Il problema come sempre è la nostra fede spesso infantile che cerca miracoli piuttosto che la sua presenza.

Vorremmo che Dio ci esentasse dalle tempeste, e invece risponde dandoci tanta forza quanta ne basta per il primo colpo di remo.

Dio sembra dormire e non interviene perché vuole lasciare alle nostre capacità, il compito di affrontare le tempeste della vita. Siamo terribilmente liberi.

Dio ci rende capaci di attraversare il mare in tempesta, dobbiamo solo ricordarci di aver preso sulla barca Gesù così com'è.

I discepoli trovano il coraggio di rimproverare il maestro. Pregano con sincerità. Dovremmo anche noi imparare la franchezza con cui dicono a Gesù quello che sentono dentro di loro.

A ben pensarci fanno una richiesta stranissima: pescatori ed esperti di maree chiedono aiuto ad un falegname di stare aggrappati a Lui per non affondare.

Lui non fugge dalle sue responsabilità: si lascia provocare. Non teme la bestemmia, non cerca la vendetta. Sta sulla barca pure Lui, per condividere fino in fondo il nostro destino.

“Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”

Essere uomini di fede significa opporre ai pensieri di paura, la fiducia in Gesù di Nazareth e nella vita.

Avere fede significa, nel mezzo della tempesta, sapere che da qualche parte Lui c'è.

Magari dorme, magari non lo sento, ma so che c'è. Per cui lo cerco e lo sveglio perché mi dia tutta quella fiducia di cui ho bisogno per affrontare quella tempesta e quella difficoltà. E quando lo sveglio, quando lo trovo, allora sono salvo.

PREGHIAMO INSIEME: Pausa estiva / HOLY HOUR: summer pause

Preghiamo Insieme soprassedute durante l'estate. Riprenderà dal 2^{do} Venerdì di Ottobre.

We will pause the monthly holy hour prayers for the summer. We will resume in October.

FROM THE GOSPEL Mk 4, 35-41

The role of God in calming the storms of life both in the history of the Church and in the lives of Christians is the central theme of the readings for this *Storm Sunday*.

Mark's emphasis on Jesus' wondrous works helps him to reveal Jesus' true Messianic identity. Throughout Mark's Gospel, Jesus works miracles as a sign of head-on engagement with the forces of sin and evil in this world. In the miracle stories, Jesus' unequivocal triumph over these forces verifies His true nature – Son of God as well as Son of Man – and reveals His true identity as the Messiah of God without claiming the Name, yet. The miracle of the stilling of the sea is described in Mark for the same purpose. By describing this miracle, Mark also assures the first-century believers that nothing can harm the Church as long as the risen Lord is with them. Mark's audience in Rome in the 60s A.D. surely felt swept by uncontrollable storms as they faced the persecution by the Emperor Nero during which both Peter and Paul were probably martyred. Mark presents the person of Jesus as in control of the forces of chaos, and hence able to still the storms which threaten to overturn the community of the Church. As the sun is setting, Jesus ends a long day of teaching the crowd, saying to the apostles, "Let us cross to the other side," (of the Sea of Galilee), in order that they might begin the next day's work on the opposite shore. In this week's text, the crossing of the stormy sea lies between Jesus' ministry in Galilee and first experience among the Gentiles. The story thus occurs at a point of change and challenge in the mission of Jesus and his disciples. The Sea of Galilee is a lake, more than six hundred feet below sea level. It is a lake thirteen miles long from north to south and eight miles broad from east to west at its widest. But it is notorious for its sudden storms. On the west side there are hills with valleys and gullies, and rivers have cut deep ravines through the tablelands down into the sea. When a cold wind blows from the west, the valleys, gullies and hills act like gigantic funnels compressing the storms and letting them rush down to the lake to create violent waves. The compressed wind rushes down upon the lake with savage violence and startling suddenness, causing violent, unexpected storms. Despite the fact that many of the disciples are themselves fishermen, and thus, presumably, are familiar with the turbulent moods of the lake, it is they who grow terrified and panicky, while Jesus, the landsman, serenely sleeps in the stern. Unable to control their fears, the disciples wake Jesus up, accusing him of disregarding their safety. Jesus' response is immediate. On waking, Jesus attends first to the physical danger confronting them, rebuking the wind and commanding the sea, "**Peace! Be still!**" These are the same words Jesus used to exorcise and banish the demon at the beginning of

Mark's Gospel (1:25). The words are a direct order, demonstrating Jesus' power over destructive forces – forces within (1:21-28) and forces outside (4:35-41). Jesus' words here result in an instantaneous calm falling over the sea. This miracle proves that Jesus is master of the natural world, able to control the mysterious, humanly untameable side of creation.

Only then does Jesus now turns to his terrified followers. Understanding all this, Jesus chides them, asking, "**Why are you terrified? 'Do you not yet have Faith?'**" Mark's miracle story asks us to consider two questions. First, "**Who IS Jesus?'**" (v.41), and second, "**Will you trust this Jesus?'**" The disciples fail on both counts on this occasion. Even though they don't suspect Jesus' true identity, they accept Him with joy as their Master, but they are incapable of trusting in Jesus' love and care for them in situations they themselves cannot control. They panic, overwhelmed by fear, doubt and insecurity on this stormy voyage. Jesus stills the storm as if exorcising a demon in much the same way he does in many of Mark's miracle stories. That is the whole point of the story: **nothing could harm the disciples while Jesus was with them**. Many people have found great comfort in sensing Jesus' constant presence in the most difficult and dangerous crises.

We need to remember that Jesus is always with us in the boat of our life. All of us are making a journey across the sea of time to the shore of eternity. Hence, it is natural that, occasionally, we all experience different types of violent storms in our lives: physical storms, emotional storms, and spiritual storms. We face storms of sorrow, doubt, anxiety, worry, temptation, and passion. The storms we encounter in life are often what make us or break us; either they bring us closer to God and one another or they alienate us from God and others. And it is only Jesus who can still these storms for us. Jesus can give us real peace in the storm of sorrow. When we are totally depressed with sorrow, Jesus assures us of the glory of the life to come. At the loss of our dear ones, Jesus consoles us with the assurance of eternal life for them in the Heavenly home of God the Father where we, too, will live one day. When the storms of doubt seek to uproot the very foundations of our Faith, Jesus is there to still that storm, revealing to us his Divinity and the authority behind the words of the Holy Scripture. Jesus gives us peace in a tempest of doubt, tension and uncertainty, provided we humbly submit to Jesus' guidance. Jesus gives us peace in the storms of anxiety and worry about ourselves, about the unknown future, and about those we love. Jesus calms the storms of passion in people who have hot hearts and blazing tempers. Jesus captains the boat of our soul, not eliminating all storms but seeing to it that we do not sink, if we keep our Faith and persist in calling on God for help.